



News

La Regione Veneto e il Gruppo Maltauro per gli emigrati in Sud America

Dal Piemonte arriva il borsino del lavoro per gli italo-argentini
Nasce la Confederazione degli imprenditori italiani nel mondo

Focus

L'Europa ha la sua Costituzione

- [Accordo sulla composizione della Commissione e sul numero dei deputati del Parlamento](#)
- [Compromesso faticoso sulla doppia maggioranza](#)
- [Le disposizioni economiche e finanziarie](#)
- [Quando scatta la maggioranza qualificata](#)
- [Il messaggio del Ministro Frattini](#)

News

La Regione Veneto e il Gruppo Maltauro per gli emigrati in Sud America

E' arrivato questo mese a Padova il primo gruppo di italo-argentini e italo-cileni che lavoreranno per la società Maltauro (costruzioni edili), nell'ambito del progetto che consentirà l'inserimento lavorativo nell'azienda veneta di **90 cittadini italiani** provenienti dall'Argentina e dal Cile, progetto che è stato promosso dalla Regione Veneto, dall'Ufficio Rientro Emigrati che ha sede nella Provincia di Padova, dall'Agenzia Regionale Veneto Lavoro. **L'inserimento lavorativo riguarda le seguenti professionalità:** direttori di cantiere, assistenti edili di cantiere, capi squadra, operatori di macchine edili, gruisti a torre, ferraioli, carpentieri edili, muratori, operai comuni (manovali).

L'attività di incrocio di domanda e offerta è stata svolta dagli sportelli Rientro Emigrati a Cordoba (Argentina) e Santiago del Cile; sono stati raccolti i curricula durante il mese di marzo 2004 e in aprile i rappresentanti del Gruppo Maltauro hanno operato in Argentina e Cile una pre-selezione dei candidati.

Dal Piemonte arriva il borsino del lavoro per gli italo-argentini

La Regione Piemonte (Giunta e Consiglio) ha attivato su Internet (www.regione.piemonte.it) il borsino del lavoro per italo-argentini un servizio indirizzato a sostenere **il rientro in Italia di argentini con cittadinanza italiana aiutandoli nella ricerca di un posto di lavoro in Piemonte**, nell'ambito delle attività a sostegno della difficile situazione socio-economica che sta vivendo l'Argentina. L'obiettivo è di incrociare le ricerche di personale specializzato provenienti dalle aziende piemontesi e le domande dei cittadini di origine piemontese attualmente residenti in Argentina che desiderano rientrare nella Regione.

La banca dati, gestita dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, comprende curricula dettagliati (età, esperienze professionali, titolo di studio e competenze) di personale con svariati profili professionali in diversi settori produttivi e/o di servizi.

Nasce la Confederazione degli imprenditori italiani nel mondo

E' nata la Confederazione degli imprenditori italiani nel Mondo. Il 22 giugno, a Roma, la neonata organizzazione **è stata presentata dal Ministro per gli Italiani nel Mondo Mirko Tremaglia**, dai membri del Consiglio direttivo e dal Presidente Giuseppe Zamberletti, ai

News

- La Regione Veneto e il Gruppo Maltauro per gli emigrati in Sud America
- Dal Piemonte arriva il borsino del lavoro per gli italo-argentini
- Nasce la Confederazione degli imprenditori italiani nel mondo

Focus

- L'Europa ha la sua Costituzione
 - [Accordo sulla composizione della Commissione e sul numero dei deputati del Parlamento](#)
 - [Compromesso faticoso sulla doppia maggioranza](#)
 - [Le disposizioni economiche e finanziarie](#)
 - [Quando scatta la maggioranza qualificata](#)
 - [Il messaggio del Ministro Frattini](#)

rappresentati del Governo e delle Istituzioni italiane intervenute all'evento. Gli obiettivi dell'organizzazione riguardano la possibilità di facilitare gli interventi degli italiani all'estero in Italia, sviluppare il processo di internazionalizzazione del nostro sistema, valorizzando il ruolo delle comunità d'affari, costituire gli sportelli unici all'estero con funzioni di coordinamento.

Focus

L'Europa ha la sua Costituzione

[Accordo raggiunto sulla Costituzione Europea. Si è infatti conclusa con successo la Conferenza Intergovernativa di Bruxelles chiamata a sciogliere alcuni nodi importanti che erano rimasti ancora irrisolti e che riguardavano tra l'altro il sistema di voto in Consiglio, l'estensione del voto a maggioranza, la composizione della Commissione e del Parlamento Europeo. "In rete con l'Italia" sintetizza per voi i punti salienti del nuovo Trattato Costituzionale.](#)

Venerdì 18 giugno è nata la Costituzione Europea. Il Ministro **Franco Frattini ha espresso a caldo la propria soddisfazione per il risultato raggiunto** che ha visto un ruolo particolarmente attivo assunto dall'Italia: "Il nostro Paese può legittimamente rivendicare il proprio determinante contributo a questo fondamentale passaggio della storia europea attraverso il ruolo svolto sin dai tempi delle Dichiarazioni di Nizza e Laeken, successivamente attraverso l'azione di tutti i suoi rappresentanti alla Convenzione, quindi nell'esercizio della Presidenza della Conferenza Intergovernativa che ci **ha consentito di sciogliere la quasi totalità dei nodi negoziali** consegnando all'Irlanda un patrimonio prezioso che ha favorito il conseguimento dell'accordo finale, come il Primo Ministro Ahern e molti Capi di Stato o di Governo hanno esplicitamente riconosciuto".

[Accordo sulla composizione della Commissione e sul numero dei deputati del Parlamento](#)

Al termine di due giorni di serrati negoziati la Presidenza irlandese ha potuto constatare l'unanime accordo degli Stati membri su diversi punti ancora controversi del testo costituzionale. **E' stato raggiunto l'accordo sul numero dei membri della Commissione:** il principio di un Commissario per Stato membro sarà mantenuto fino al 2014; dopo tale data, il Collegio sarà composto da un numero di Commissari pari a due terzi del numero degli Stati membri sulla base di un meccanismo di rotazione paritaria. Il Consiglio Europeo potrà decidere all'unanimità prima del 2014 di modificare tale composizione. Il Presidente della Commissione ed il Vice Presidente/Ministro degli Affari Esteri faranno parte del Collegio.

Altro punto controverso riguardava il numero dei deputati del Parlamento Europeo. I Paesi più piccoli temevano un aumento eccessivo

della rappresentanza dei Paesi più grandi.

Così a Bruxelles **si è deciso che, a partire dal 2009, il Parlamento Europeo sarà composto da 750 deputati** (in luogo dei 736 proposti dalla Convenzione) e la Germania passerà da 99 a 96 seggi: sarà in tal modo possibile sia elevare la soglia minima di seggi per Stato membro da 4 a 6 (con recupero di 2 seggi per Malta ed uno ciascuno per Lussemburgo, Cipro, Slovenia, Estonia e Lettonia), sia attribuire 5 ulteriori seggi a Spagna e Polonia.

Compromesso faticoso sulla doppia maggioranza

La definizione della maggioranza qualificata in Consiglio è stata oggetto del compromesso più faticoso e complesso. Il principio della doppia maggioranza è stato infine accettato a partire dal novembre del 2009 **con soglie del 65% della popolazione e del 55% degli Stati membri rappresentanti almeno quindici di essi** (in realtà a partire da una Unione con 27 Paesi, il 55% corrisponde a 15 Stati membri). Ogni minoranza di blocco dovrà essere composta da almeno 4 Stati membri onde evitare che i tre Paesi più grandi dell'Unione possano impedire l'adozione delle decisioni sulla base del fattore popolazione (la Germania, unita a due Stati tra Italia, Francia e Regno Unito, può infatti sempre raggiungere una soglia superiore al 35% della popolazione dell'Unione). La proposta della Presidenza per una sterilizzazione delle astensioni non è stata inclusa nell'accordo finale per opposizione tedesca. **Ma l'aspetto certamente più opaco e discutibile di questo compromesso concerne la creazione di una "rete di sicurezza"**, insistentemente chiesta dalla Polonia: al momento della entrata in vigore del Trattato Costituzionale, verrà infatti adottata una Decisione che permetterà ai membri del Consiglio, che rappresentano i tre quarti di una minoranza di blocco di Stati o di popolazione, di chiedere un differimento del voto su un provvedimento in esame ed il prosieguo delle discussioni per un ragionevole lasso di tempo ai fini della ricerca di un consenso più ampio. Questo artificioso meccanismo è risultato alla fine accettabile poiché contenuto in un atto esterno al Trattato Costituzionale (contrariamente alle iniziali insistenze di Varsavia) e poiché le deliberazioni consiliari potranno essere differite ma non bloccate. Inoltre nel 2014, la decisione in argomento potrà essere abolita dal Consiglio con voto a maggioranza qualificata.

Le disposizioni economiche e finanziarie

In merito alle controverse disposizioni economiche e finanziarie, sono state concordate formulazioni complessivamente equilibrate sui poteri dell'Eurogruppo, sul coordinamento delle politiche economiche, sulla Dichiarazione relativa al Patto di Stabilità e Crescita e sulla procedura per i disavanzi eccessivi. Di fatto la Costituzione stabilisce che **la Commissione debba intervenire nella verifica del deficit eccessivo ma non nella successiva procedura sui rimedi per riportare il**

News

- La Regione Veneto e il Gruppo Maltauro per gli emigrati in Sud America
- Dal Piemonte arriva il borsino del lavoro per gli italo-argentini
- Nasce la Confederazione degli imprenditori italiani nel mondo

Focus

- L'Europa ha la sua Costituzione
- [Accordo sulla composizione della Commissione e sul numero dei deputati del Parlamento](#)
- [Compromesso faticoso sulla doppia maggioranza](#)
- [Le disposizioni economiche e finanziarie](#)
- [Quando scatta la maggioranza qualificata](#)
- [Il messaggio del Ministro Frattini](#)

deficit sotto il 3%. Su tale ultimo aspetto, la richiesta, avanzata dall'Italia unitamente ad altri Stati membri, per mantenere lo strumento della raccomandazione della Commissione prevista dai Trattati vigenti (in luogo della proposta come contemplato nel Progetto della Convenzione), è stata accolta, con l'aggiunta di un obbligo di deliberazione del Consiglio senza "indebiti ritardi".

Quando scatta la maggioranza qualificata

Sulla estensione del voto a maggioranza qualificata, sono state sostanzialmente riprese le proposte di mediazione avanzate dalla Presidenza nel corso dell'ultima sessione ministeriale: **l'unanimità permane in modo generalizzato nel settore fiscale ed in maniera nettamente prevalente in ambito delle Politiche Estere, Commerciali e Sociali e delle Risorse Proprie;** per il Quadro Finanziario Pluriennale, il passaggio alla maggioranza qualificata dopo il 2013 sarà possibile attraverso il ricorso ad una clausola-passerella specifica attivabile all'unanimità; per la Sicurezza Sociale sarà applicabile un meccanismo di "freno di emergenza" con limitazione temporale di 4 mesi; stesso meccanismo è previsto per la Cooperazione giudiziaria penale ma, in questa area tematica, la mancata adozione a maggioranza qualificata di un atto entro un determinato arco temporale comporterà l'automatico avvio di una cooperazione rafforzata; **una leggera estensione del voto all'unanimità si registra anche nella Politica Commerciale.** A compensazione di tali arretramenti, è stata reintrodotta la possibilità di utilizzare le clausole-passerella per il passaggio dal voto unanime a quello maggioritario anche nelle cooperazioni rafforzate.

Il messaggio del Ministro Frattini

Chiuse le porte della Conferenza Intergovernativa il Ministro Frattini guarda già al futuro, a quello che sarà l'assetto europeo dei prossimi anni. A questo proposito ha dichiarato: "Al di là del contenuto specifico degli accordi realizzati sui punti più controversi del negoziato - certamente meno ambiziosi e coerenti rispetto al Progetto della Convenzione, alle proposte della Presidenza italiana ed agli auspici delle forze europeiste più impegnate - **la positiva conclusione della Conferenza Intergovernativa segna una tappa decisiva nel processo di integrazione europea.** A poco più di un mese dalla realizzazione dell'ampliamento a Dieci nuovi Paesi e pochi giorni dopo le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo che hanno confermato l'esistenza di diffusi e preoccupanti segnali di sfiducia e distacco dei cittadini rispetto alle Istituzioni dell'Unione, i Governi degli Stati membri hanno manifestato il proprio senso di responsabilità superando complesse divergenze e pervenendo all'adozione del Trattato Costituzionale. Si tratta di un testo che comporta

limiti e carenze (simbolicamente grave quello concernente l'assenza di un esplicito richiamo all'eredità cristiana dell'Europa) ma che potrà rappresentare la base solida e condivisa di una Unione determinata a promuovere i suoi valori, la libertà, la sicurezza, il progresso civile e materiale dei suoi cittadini, un ruolo autorevole sulla scena internazionale.

La positiva conclusione della Conferenza Intergovernativa non deve ovviamente indurre a facili ottimismo o ad intempestivi rilassamenti.

Dopo la firma del Trattato Costituzionale, che avrà luogo a Roma non appena il testo sarà definito e consolidato in tutte le versioni linguistiche, inizierà l'iter di ratifica. Esso non si annuncia né breve, né agevole e dovrà essere affrontato dalle forze europeiste in tutti gli Stati membri con spirito propositivo ed assertivo trasformandolo in una grande occasione per un dibattito di respiro autenticamente europeo.

Occorrerà sottolineare come gli oppositori del processo di integrazione non abbiano mai saputo prospettare dal 1957 ad oggi un progetto alternativo rispetto ad un percorso che ha invece garantito pace, democrazia, progresso economico, crescente comprensione fra i cittadini degli Stati membri nonché il graduale affermarsi di un'identità europea nel pieno rispetto delle ricchezze e diversità culturali e nazionali”.

● News

● Focus